

PRESENTAZIONE

Il secondo volume della nostra opera sulla Libia, come già annunciato, riprende dalla fine del precedente, quando il governo italiano ritenne che fosse terminata l'ora dei tentennamenti e fosse giunto il momento della conquista della Libia.

Si ebbe quindi la guerra italo-turca, la prima guerra moderna dell'Italia per l'uso di nuove armi e soprattutto – dal nostro punto di vista – per una nuova organizzazione della posta militare, che così larga diffusione avrebbe avuto.

La prima parte del volume è quindi incentrata sugli aspetti militari e i loro riflessi postali, non solamente nel periodo delle operazioni belliche del 1911-1912 ma anche delle operazioni seguenti, ovvero le colonne militari che penetrarono all'interno delle due regioni libiche, iniziando un'occupazione che si sarebbe rivelata effimera.

Non manca, naturalmente, la posta civile: di pari passo con la conquista militare si costituì, almeno embrionalmente, la struttura amministrativa di due colonie, e quindi abbiamo descritto anche la prima posta civile, i cui destini ed esiti s'intersecano così tanto in questi anni con quella militare, che trattarle parallelamente aiuta il lettore ad avere un miglior quadro d'insieme.

Questo ha prodotto una separazione nella catalogazione degli uffici civili (presenti sia in questo volume sia nel prossimo), più apparente che reale però, perché il prossimo volume riprenderà anche la storia iniziale qui presente. La separazione è fissata al 1921, quando la presenza italiana in Libia era ridotta al minimo e sarebbe presto iniziata la "riconquista": un momento, quindi, di svolta anche postale che abbiamo colto.

Questo volume offre anche altri due aspetti, riteniamo, di particolare interesse. Il primo riguarda la marina militare e i piroscafi postali civili che parteciparono al conflitto o solcarono le acque libiche in quel torno di tempo. Esistevano catalogazioni parziali di queste navi e dei loro bolli – postali o amministrativi – e oggi possiamo offrire, per la prima volta, una catalogazione organica, completa ed

esaustiva della materia. Un capitolo di ampio respiro che riguarda tutti i teatri del conflitto, ovvero le acque libiche ma anche quelle dell'Egeo e del mar Rosso.

Il secondo punto riguarda l'aviazione che, com'è noto, comparve per la prima volta in uso militare in questo scenario bellico. Reparti aerei parteciparono alle operazioni o comunque furono presenti in diversi momenti ed esiste una catalogazione avanzata dei loro timbri amministrativi. Ebbene, quella catalogazione è qui presente ed aggiornata, e in questo modo il volume copre proprio tutti gli aspetti postali o correlati della presenza militare italiana in Libia fra il 1911 e il 1921, così come è interamente presente, per il medesimo periodo, la presenza postale civile.

Piacciono anche le diverse fotografie d'ambienti, situazioni, uffici postali che, oltre al materiale collezionistico, restituiscono il sapore dell'epoca.

Il lettore avrà il piacere di trovare anche altre catalogazioni inedite, come quelle dei bolli nominativi di censura, degli ovali di franchigia, dei bolli "cartolina assimilata".

Ma diverse altre sono le novità nel volume, che lasciamo al lettore il piacere di scoprire leggendolo.

Un ringraziamento particolare a Luca Albini, la cui collaborazione entusiasta, costante, precisa, indispensabile per questo volume lo ha portato ad esserne considerato collaboratore co-autore.

Continua così, e continuerà con il prossimo volume, il nostro viaggio in Libia, dove generazioni di compatrioti hanno vissuto e lavorato, contribuendo alla crescita e allo sviluppo di questa bellissima regione mediterranea.

La sabbia e i cieli della Libia, la Tripolitania e la Cirenaica dall'età moderna all'oggi, sono lo sfondo di questo racconto che interseca la posta e la filatelia di una regione che allora ed oggi, molto più di tante altre, è legata all'Italia.

gli autori

Rimini-Venezia, 31 dicembre 2023